

Nega la risonanza al paziente Un medico segnalato all'Asl2

CAMOIRANO – PAGINA 41

Il direttore del Distretto delle Bormide, Luca Corti: «Non ci sono limitazioni generali dall'Asl»
L'uomo aveva bisogno di una risonanza magnetica per un persistente dolore alla schiena

Prescrizioni esami “negate” Paziente segnala un medico

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
SAVONA

Asl 2, lotta alle prescrizioni inappropriate, ma nell'ottica di salvaguardia dell'utente. Il caso è partito da una persona che, dopo essere andato dal proprio medico di famiglia per un pesante mal di schiena si è sentito rispondere dal medico che per prescrivere una risonanza c'era bisogno dell'indicazione di uno specialista. Senza questa era impossibilitato, dalle direttive Asl 2, a prescrivere quel tipo di esame.

Chiarisce il direttore del Distretto delle Bormide, Luca Corti: «Attualmente, né la nostra Asl, né la Regione Liguria impongono limitazioni generali alla prescrizione di esami diagnostici da parte dei medici. Evidentemente c'è stato un fraintendimento tra paziente e medico di medicina generale. Probabilmente ha consigliato, prima di sottoporsi ad un simile esame, il consulto con uno specialista. Infatti - prosegue - le uniche eccezioni riguardano la risonanza magnetica della prostata, che richiede richiesta da parte dello specialista urologo, e la colonscopia virtuale (una specifica indagine TAC), prescrivibile solo da un gastroenterologo».

Aggiunge Corti: «Nel caso di un paziente che si presenta con lombalgia, il medico ha il dovere di effettuare una visita accurata che comprenda anamnesi ed esame obiettivo. Sulla base di questi elementi, può formulare una diagnosi e decidere il percorso terapeutico più adatto. Non sempre è necessario ricorrere subito a un'indagine strumentale. Spesso, una prima fase di trattamento far-



L'Asl ha confermato che non esistono limitazioni per le prescrizioni

macologico e osservazione per alcuni giorni può essere sufficiente per valutare l'evoluzione della sintomatologia. Solo in caso di persistenza o peggioramento del dolo-

Forse un fraintendimento tra medico e paziente all'origine del caso

re, oppure alla presenza di segnali d'allarme, può rendersi indicata una successiva valutazione radiologica. La prescrizione immediata di una risonanza magnetica, pertanto, deve essere giustificata da un quadro clinico ben definito. L'obiettivo è

sempre quello di garantire al paziente un'assistenza appropriata ed efficace, evitando esami non necessari e contenendo i tempi di attesa per chi ha reale urgenza».

Non esistono, quindi, direttive o circolari che limitino gli esami, ma quello di prescrizioni a volte inappropriate è un problema, come conferma il dottor Amatore Morando, direttore del Distretto di Finale, referente per i medici Sumai dell'Asl 2: «Le prescrizioni inappropriate creano due problemi. Da un lato si occupa un macchinario per un esame non necessario, a discapito di chi ne ha veramente bisogno o urgenza. dall'altro diventa inutile per lo stesso utente che, magari, dovrebbe af-

frontare un percorso diagnostico diverso, più specifico. Non a caso è stato istituito un servizio per i medici di famiglia che possono contattare, tramite mail, uno specialista per sottoporre i casi su cui hanno dubbi per individuare il percorso diagnostico migliore e più appropriato. Ma come Asl non abbiamo mai limitato le possibilità di prescrizione per i medici di medicina generale, se non nei due casi già citati dal dottor Corti». Morando è componente Gopt (gruppo operativo percorsi tutela) e, insieme al direttore della struttura complessa di radiologia, Alessandro Gastaldo, membro proprio della commissione specifica. —